



FRANCESCO RONCALLI

CENNI BIOGRAFICI

Francesco Roncalli ha studiato presso l'Università degli Studi di Milano sotto la guida di Giovanni Becatti, e presso l'Università Sapienza di Roma sotto la guida di Massimo Pallottino, laureandosi in Etruscologia e Antichità Italiche nel 1961. È stato Curatore, per circa un ventennio tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta, del Museo Gregoriano Etrusco dei Musei Vaticani e, dal 1969, docente di Etruscologia e Antichità Italiche presso le Università di Salerno, Perugia e Napoli "Federico II", della quale è Professore Emerito.

Nel 1962-1963 è stato Teaching Fellow e poi Visiting Professor presso la Fordham University di New York, mentre dal 1969 al 1973 è stato Professore incaricato della stessa disciplina presso l'Università degli Studi di Salerno. Conseguita la libera docenza in Etruscologia e Antichità Italiche, nel 1973 è stato chiamato all'Università degli Studi di Perugia prima in qualità di Professore incaricato e, dal 1980, di Professore Ordinario. Dal 1987 al 1988 è stato Direttore dell'Istituto di Archeologia e, dal 1988, del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Antichità dell'Università di Perugia. È stato Visiting Professor nelle Università di Alberta (Edmonton, Canada) e Pennsylvania State University (Philadelphia, USA); nel 1978 è stato ospite dell'Istituto Archeologico Germanico di Berlino per un quadri mestre di studio. Ha inoltre tenuto cicli di lezioni in numerose università straniere, in particolare statunitensi, canadesi, tedesche e danesi. È membro della Commissione italiana per il *Corpus Speculorum Etruscorum*. Socio ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici, e socio dell'Istituto Archeologico Germanico e della Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Già dai primi studi si è rivolto alle espressioni dell'arte etrusca, alla produzione artigianale, con particolare riguardo a pittura, bronzistica e coroplastica. Tra le monografie si ricordano *Le lastre dipinte da Cerveteri* (1965), il *Marte di Todi. Bronzistica etrusca e ispirazione classica* (1973), oltre al denso capitolo dedicato all'Arte nel volume collettaneo sulla civiltà etrusca *Rasenna*, a cura di Giovanni Pugliese Carratelli (1986). Un capitolo importante è rappresentato dall'interesse per la cultura scrittoria etrusca, culminato nell'Anno degli Etruschi (1985) con la mostra *Scrivere etrusco* in cui venivano presentati i massimi documenti della lingua etrusca, come il Liber linteus di Zagabria, la Tegola di Capua e il Cippo di Perugia.

Tra il 1986 e il 1991 ha curato con Massimo Montella, per la Regione Umbria, la serie di mostre *Gens Antiquissima Italiae*. Queste mostre - la prima fu inaugurata in Vaticano nel Braccio di Carlo Magno con il sottotitolo *Antichità dall'Umbria in Vaticano* - erano incentrate sulle testimonianze etrusche,

italiche e in qualche caso romane provenienti dall'area umbra e migrate attraverso complesse vicende collezionistiche in vari musei internazionali. Dopo l'edizione vaticana, la mostra è approdata a Budapest, Cracovia, Leningrado (poco dopo sarebbe ridivenuta San Pietroburgo) e New York, contestualizzando i materiali presenti in ciascuna sede con quelli itineranti provenienti da altri musei.

Recentissima infine è la pubblicazione della raccolta di scritti *Poesia che tace. Letture e congettture sulla pittura etrusca* (2025), titolo ispirato al celebre aforisma del poeta lirico Simonide di Ceo, riportato da Plutarco: “la pittura è poesia che tace... la poesia pittura che parla”. Simonide, autore nato intorno alla metà del VI secolo a.C. è pertanto contemporaneo ai cicli pittorici arcaici ai quali forse contribuirono anche maestri greci trapiantati in Etruria.